

28 gennaio 2010 10:37

## Loghi suonerie e quiz tv fasulli. Ennesime condanne Antitrust a Tim-Telecom, Vodafone, Wind, H3g, Neomobile, Canale Italia, Linkk. Associazione a delinquere?

di [Domenico Murrone](#)



Loghi e suonerie per cellulari, un business inimmaginabile fino ad un decennio fa. Prodotti immateriali di contorno al settore della telefonia mobile; un comparto, però, che sempre più si caratterizza per essere direttamente o indirettamente fonte di raggiri, truffe e inganni, ai danni soprattutto di adolescenti e anziani. Basta leggere il bollettino Antitrust (<http://tlc.aduc.it/ricerca/?testo=loghi+suonerie>), su cui vengono pubblicati i provvedimenti (di solito di condanna) in merito ad abusi (pubblicità ingannevoli e pratiche commerciali scorrette) commessi da soggetti più o meno prestigiosi. Solo nell'ultimo numero, l'1-2010 (<http://tlc.aduc.it/generale/files/file/allegati/1-10.pdf>), di provvedimenti che riguardano loghi e suonerie ce ne sono due.

### Televendita mascherata da quiz tv

Il provvedimento n. 20627 sanziona 'Il Quizionario', trasmissione andata in onda nell'agosto 2009, una televendita di loghi e suonerie, mascherata da quiz televisivo. L'ennesimo episodio della saga, che vede protagonisti emittenti locali (anche se in passato non sono mancati i pseudo quiz proposti da Italia1 e LA7), insieme a società che 'organizzano' il giochino e ad assegnatari di numeri 899.

Il meccanismo è sempre lo stesso: "telefonate per indovinare la parola più lunga o il titolo della canzoncina" (tutto facile facile), peccato che telefonando al numero 899 di turno, si ottiene solo un addebito in bolletta. Sempre uguali anche le conclusioni dell'Antitrust: condotta ingannevole. In quest'ultimo caso sono coinvolte Canale Italia (recidiva), Tele A di Abbaneo Alfredo spa, Linkk srl e Multi Services Enterprise Spa. Intanto, sempre su Canale Italia, in dicembre è andata in onda un'altra trasmissione, Quiz-mania, modalità analoghe e già denunciata all'Antitrust.

### Lo spot ingannevole: gioca con noi, e invece ti abboni

Il provvedimento n. 20626, invece, condanna Tim-Telecom Italia, Vodafone, Wind, H3g, Neomobile. Soggetti già sanzionati più volte dall'Autorità, ma che continuano a fare soldi grazie a meccanismi di comunicazione furbi, studiati a tavolino per massimizzare i guadagni che si ottengono, tarando le pubblicità e la comunicazione in genere verso adolescenti e persone anziane: i soggetti più indifesi e abbordabili. In questo caso, un finto gioco (il messaggio sembra promuovere un servizio per localizzare utenze mobili) che nascondeva un reale abbonamento a pagamento per scaricare da cellulari i soliti loghi e suonerie. Le numerazioni utilizzate, in questo caso sono i 48xxx.

Visto il ripetersi delle trasmissioni e degli spot ingannevoli, che coinvolgono gli stessi soggetti, non è azzardato ipotizzare un'associazione a delinquere. Ma al di là dei risvolti penali, ci chiediamo il perché non ci sia una sollevazione dal mondo politico e non solo rispetto a questi abusi. **Rispetto ad altri 'pericoli sociali' si costruiscono addirittura campagne elettorali**, al fine di demonizzare il 'nemico' che terrorizza i cittadini. Una sorta di **'fabbrica della paura'** che gonfia i fenomeni strumentalmente (zingari e clandestini responsabili di tutte le nostre insicurezze).

Invece nulla o quasi nei confronti di furbi in doppio petto. Eppure **sarebbe molto popolare il politico che riuscisse ad incardinare una campagna contro questa feccia che approfitta dell'ingenuità di vecchiette e bambini, per svuotargli il salvadanaio.**